

Nota REGIONE trasmessa a mezzo PEC a
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Nota ARPAE trasmessa a mezzo PEC a
aoobo@cert.arpa.emr.it

Spett.le
REGIONE EMILIA-ROMAGNA
AREA VALUTAZIONE IMPATTO
AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
Viale della Fiera, n. 8
40127 – Bologna (BO)

Spett.le
ARPAE EMILIA-ROMAGNA
SAC DI BOLOGNA
Via San Felice, n. 25
40122 – Bologna (BO)

MILANO,
24.11.2023

Oggetto: Impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica costituito da due lotti "MEDICINA 1" e "MEDICINA 2", via Passo Pecore Cento snc, Località Fossatone, Comune di Medicina (BO).
PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 10 DELLA L.R. N. 4/2008 E DELL'ART. 19 DEL D.LGS. N. 152/2006.
RIF. FASCICOLO N. 1311/74/2023.
RIF. NOTA PROT. N. 14/11/2023.1123909.U. DEL 14.11.2023.

Il sottoscritto PAOLO PESARESI, nato ad ANCONA il 03.02.1978, in qualità di Legale Rappresentante della Società CHIRON ENERGY SPV 24 S.r.l., con sede legale in via Bigli n. 2, Milano (MI), Codice Fiscale e Partita IVA 12456140966 e iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, REA MI - 2663247,

PREMESSO

- Che, in data 03.11.2023, la Scrivente ha trasmesso a Codesta Spett.le Regione, istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 4/2018 e dell'art. 19 del D.lgs. n. 152/2006;
- Che, in data 14.11.2023, Codesta Spett.le Regione ha trasmesso alla Scrivente formale richiesta di integrazioni;

CHIRON ENERGY SPV 24 S.r.l.

Sede Legale: Via Bigli 2, 20121 – Milano | Capitale Sociale: Euro 10.000,00 i.v.
Codice Fiscale e n. iscriz. al Registro delle Imprese: 12456140966 | Numero REA: MI - 2663247
Società a socio unico | Soggetta a Direzione e Coordinamento di Chiron Energy Capital S.p.A.
PEC: crv.24@pec.chironenergy.com | www.chironenergy.com

RAPPRESENTA

- In merito alle richieste di cui al **punto 1**, che:

Vista la natura delle opere e dei manufatti previsti all'interno dell'area di impianto, i quali consistono in:

- ✓ recinzione perimetrale a maglia romboidale installata con pali infissi a terra e sopraelevata di circa 10-15 cm;
- ✓ n. 9 cabine prefabbricate per le quali si prevede la posa ad una quota dal piano campagna pari a 50 cm;
- ✓ strutture di sostegno dei pannelli fotovoltaici in acciaio zincato del tipo bipalo, costituite da pali metallici infissi al suolo, installate in modo tale da permettere la posa dei pannelli ad un'altezza dal piano campagna pari ad almeno 70 cm;

si ritengono sufficienti le *misure di riduzione della vulnerabilità dei beni esposti* previste, costituite dalla posa ad una quota maggiore rispetto a quella del piano campagna di tutti gli elementi costituenti l'impianto (misure mitigative adottate in prima istanza, nonostante il PGRA non definisca dei tiranti idrici previsti in caso di evento alluvionale). Inoltre, gli elementi di cui all'elenco sopra riportato, sono per lo più elementi puntuali (ad esempio i pali infissi a terra) o riconducibili a tali, i quali non andrebbero ragionevolmente ad incidere sul flusso di un'eventuale esondazione derivante da un evento di piena poco frequente, previsto dallo scenario P2, con tempo di ritorno compreso tra i 100 e i 200 anni, che andrebbe ad occupare l'area vasta rappresentata nelle mappe di pericolosità del bacino idrografico del Fiume Reno.

A supporto di quanto rappresentato è stata prodotta dal tecnico progettista opportuna asseverazione di non aggravio del rischio idraulico (cfr. 67_ASSEVERAZIONE);

- In merito alle richieste di cui al **punto 2**, che:

Vista la natura degli elementi che costituiscono il progetto di connessione alla rete elettrica nazionale, i quali consistono in:

- ✓ cavidotto interrato, previsto perlopiù lungo la viabilità esistente, posato con scavo a cielo aperto e tramite trivellazione orizzontale controllata nel caso di attraversamento dei canali consortili e del Torrente Quaderna;
- ✓ n. 2 cabine di sezionamento prefabbricate, per le quali si prevede la posa ad una quota dal piano campagna pari a 50 cm;

è possibile affermare che, in fase di esercizio, si ritengono sufficienti le misure di riduzione della vulnerabilità previste per le stesse motivazioni riportate al punto precedente, ricordando che le cabine di sezionamento, vista l'area estesa coinvolta dall'eventuale evento alluvionale, andrebbero

a rappresentare anche in questo caso degli elementi puntali (su uno sviluppo lineare di 11,3 km di posa di elettrodotto interrato, sono previste solo n. 2 cabine prefabbricate di dimensioni ridotte rispetto ad esempio a quelle di un edificio residenziale o di un capannone industriale). Con riferimento all'area di pericolosità P3, alla quale corrisponde uno scenario di alluvione frequente con tempo di ritorno compreso tra i 30 e i 50 anni, la stessa viene interessata esclusivamente dal passaggio di un breve tratto di elettrodotto interrato che, per natura, non comporta variazioni del rischio idraulico.

In merito alla fase realizzativa delle opere connesse, si ricorda che le attività di cantiere vengono programmate ed eseguite in progressione, sia temporale che spaziale. Trattandosi inoltre di attività di posa di cabine prefabbricate, scavi lineari o trivellazione orizzontale controllata, si ritiene che tali lavorazioni, per la loro natura e per le tempistiche brevi che richiedono, non vadano in alcun modo ad incrementare il rischio alluvioni dell'area oggetto di intervento.

A supporto di quanto rappresentato è stata prodotta dal tecnico progettista opportuna asseverazione di non aggravio del rischio idraulico (cfr. 67_ASSEVERAZIONE);

- In merito alle richieste di cui al **punto 3**, che:

Rispetto all'alternativa zero, ossia la non realizzazione dell'opera, si rammenta che le direttive nazionali, così come quelle internazionali e comunitarie, relative al settore energetico, sono indirizzate ormai da anni a promuovere sempre più la produzione di energia da fonti rinnovabili, quindi allo sviluppo di impianti tecnologici finalizzati a tale scopo, privilegiando anche aree agricole poste vicino a infrastrutture o a poli produttivi, senza andare dunque a utilizzare terreni con caratteristiche di pregio ambientale e assicurando permeabilità e diversità dei suoli.

Si fa presente, altresì, che, oltre ai benefici ambientali in termini di riduzione della CO₂ emessa in atmosfera per l'approvvigionamento energetico, anche altre matrici ambientali trarranno beneficio dalla trasformazione proposta rispetto all'attuale conduzione agricola del fondo. Ad esempio, verrà meno l'utilizzo di fertilizzanti sintetici che contribuiscono alla contaminazione da nitrati dell'ambiente idrico, superficiale e sotterraneo, e verrebbe meno lo sfruttamento agronomico del suolo finalizzato a culture intensive, che comportano a lungo termine un impoverimento della matrice organica del suolo stesso; l'opera garantirà quindi una messa a riposo della coltre. Sempre in merito alla valutazione degli impatti rispetto all'alternativa zero, prevedendo l'inserimento di opere di mitigazione a verde autoctone, nonché garantendo il passaggio della piccola fauna mediante sopraelevazione della recinzione perimetrale, verrà potenziata la rete ecologica, quindi la biodiversità, che, ad oggi, interessa pressoché esclusivamente le aree che lambiscono il Torrente Quaderna, il Canale Prunaro e lo specchio d'acqua prossimo all'areale di interesse.

La realizzazione dell'impianto, inoltre, genererà un incremento dell'indotto economico, in termini lavorativi (con particolare riferimento alle fasi di costruzione e dismissione) e, stante il mancato

utilizzo di prodotti chimici e alla luce delle emissioni in atmosfera evitate nella produzione di energia, un impatto positivo in termini di salute pubblica. Pertanto, rispetto all'alternativa zero, l'unico impatto degno di essere attenzionato nella valutazione dell'inserimento dell'opera nel territorio è quello sul paesaggio. A tal proposito, comunque, a parte le mitigazioni proposte in progetto, si rammenta che l'opera, seppur non nel breve termine, influenzerà la percezione del territorio in maniera reversibile in quanto è prevista *ex lege* la dismissione della stessa a fine vita.

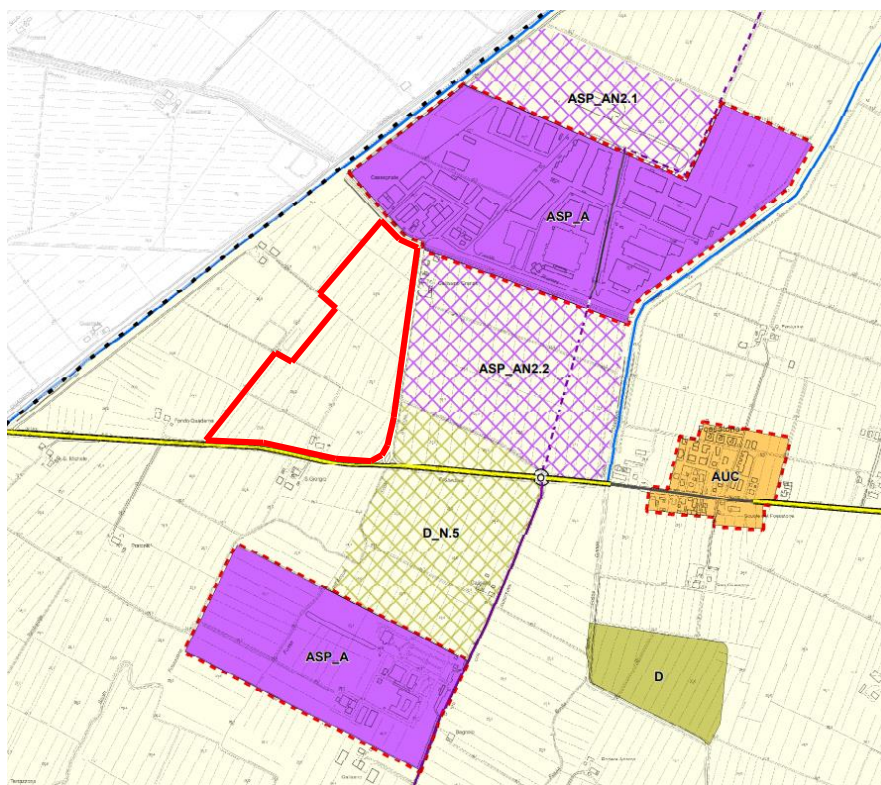
Con particolare riferimento alla scelta localizzativa, l'area destinata ad ospitare l'opera è stata selezionata a seguito dell'analisi di più di 500 siti sottoposti a valutazione. Le motivazioni sottese derivano prevalentemente dalle caratteristiche che l'area stessa presenta, nonché dal basso impatto indotto dalle opere di connessione. Infatti, l'opera in progetto si inserisce ai margini della zona industriale del comune di Medicina, in località Fossatone, più precisamente al limite sud del polo produttivo consolidato, lambendo la viabilità di accesso al polo suddetto (Via Passo Pecore Cento), nonché l'arteria di connessione principale tra Medicina e Castenaso, SP 253 Via San Vitale Ovest.



Anche a livello di pianificazione territoriale, l'area è in aderenza o, per meglio dire, circoscritta da zona con previsioni di sviluppo urbanistico consolidati o di espansione di natura produttiva/servizi.

CHIRON ENERGY SPV 24 S.r.l.

Sede Legale: Via Bigli 2, 20121 – Milano | Capitale Sociale: Euro 10.000,00 i.v.
Codice Fiscale e n. iscriz. al Registro delle Imprese: 12456140966 | Numero REA: MI - 2663247
Società a socio unico | Soggetta a Direzione e Coordinamento di Chiron Energy Capital S.p.A.
PEC: crv.24@pec.chironenergy.com | www.chironenergy.com



- ASP_A - Ambiti produttivi e terziari sovracomunali di sviluppo esistenti (art. 5.2.6)
- ASP_AN2.n - Ambiti produttivi sovracomunali di sviluppo di nuovo impianto (art. 5.3.5)
- D_N.n - Ambiti di potenziale sviluppo delle dotazioni e dei servizi (art. 6.3.1)

Pertanto, il contesto in cui l'intervento si inserisce è un ambito vocato alla trasformazione edilizia nonostante allo stesso venga assegnata una destinazione agricola: l'intervento proposto rappresenta un elemento di transizione tra gli insediamenti produttivi e il contesto agricolo circostante risultando del tutto coerente con le previsioni urbanistiche d'ambito attese per l'areale.

Tale assunto è ulteriormente ribadito dalle previsioni del D.lgs. n. 199/2021, che all'art. 20 disciplina le caratteristiche di idoneità delle aree da destinare allo sviluppo delle energie rinnovabili.

Relativamente alle opere di connessione (altro fattore che ha inciso sulla scelta localizzativa del progetto) si rappresenta come queste vadano a insistere quasi interamente lungo la viabilità esistente, limitando al minimo gli impatti connessi alla specifica fattispecie di opera (visivo ed elettromagnetico). Inoltre, il progetto di cui trattasi permette un potenziamento dell'elettificazione del comparto produttivo previsto dalla pianificazione come futura espansione, contribuendo allo sviluppo economico del Comune di Medicina.

In ultimo, in merito alle alternative di progetto, ossia alla scelta del tipo di tecnologia, si ritiene che, data l'estensione areale, la morfologia del territorio e la localizzazione geografica della zona, la previsione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica sia quella più sostenibile e che meglio si integra nel tessuto territoriale di riferimento. A tal proposito, ai fini della valutazione, si pensi alla sostituzione dell'impianto in progetto con un eventuale impianto turbogas o una centrale a carbone: sicuramente in termini di impatto sull'ambiente e sulla salute pubblica tali impianti indurrebbero ad un maggior aggravio delle condizioni in sito. Altresì, volendo restare in ambito di fonti rinnovabili, si pensi alla sostituzione con un parco eolico e al relativo impatto visivo che ne deriverebbe: lo stesso andrebbe a modificare indubbiamente il profilo tipico del paesaggio attuale e la sua percezione in quanto non mitigabile per mezzo di elementi vegetazionali.

Entrando nel merito delle caratteristiche del progetto presentato dalla Scrivente, si specifica che gli impianti fotovoltaici con moduli infissi a terra sono impianti definiti a impatto zero in quanto si basano su un principio di funzionamento che prevede lo sfruttamento della sola "risorsa solare" per cui, come già detto, non sono richiesti processi produttivi con conseguenti emissioni, quali solitamente possono essere quelle in atmosfera o idriche. Essendo, quindi, la componente del paesaggio quella maggiormente coinvolta, è stato prodotto un apposito elaborato (cfr. 66_R_VIS) di analisi del bacino visuale. Da quest'ultimo è possibile constatare quanto già sopra espresso, cioè come le caratteristiche dell'impianto, con particolare riguardo alle opere mitigative previste, oltre che a permettere l'integrazione dell'opera nel contesto territoriale di riferimento, consentono di mascherare lo skyline prettamente industriale attualmente presente, migliorando, in tal modo, la percezione dell'areale ma soprattutto andando a costituire un elemento di transizione tra quello che è il comparto produttivo limitrofo, completamente privo di elementi aventi funzione ecologica, e il contesto agricolo circostante;

- In merito alle richieste di cui al **punto 4**, che:

Si conferma che in impianto saranno presenti sorgenti sonore attive esclusivamente nel periodo diurno in quanto, in mancanza di irraggiamento solare, l'impianto, per sua natura, non produce energia elettrica, con conseguente mancata attivazione degli inverter. Per lo stesso motivo, durante il periodo notturno, non si prevede l'attivazione dei sistemi di ventilazione atti al raffreddamento dell'ambiente interno delle cabine di trasformazione.

Per quanto riguarda le restanti richieste di chiarimento avanzate da Codesta Spett.le Regione, è stato prodotto, a supporto del previsionale di impatto acustico già agli atti, un *addendum* tecnico redatto dallo stesso professionista incaricato (cfr. 65_R_ACU_APPENDICE);

- In merito alle richieste di cui al **punto 5**, che:

Come già rappresentato al punto 3, ai fini di valutare l'inserimento paesaggistico dell'opera in progetto, è stato prodotto un apposito elaborato di analisi del bacino visuale (cfr. 66_R_VIS). Nello

stesso documento è stato analizzato l'inserimento contestuale dell'impianto proposto dalla FTV S.r.l., attualmente in fase autorizzativa, e l'intervisibilità di entrambe le opere inserite nel contesto territoriale in cui le stesse si collocano, con specifico approfondimento relativo alla valutazione dell'effetto cumulo che ne potrebbe derivare;

- In merito alle richieste di cui ai **punti 6 e 7**, che:

Sono stati aggiornati gli elaborati già presentati in prima istanza, ai fini di ottemperare a quanto richiesto da Codesta Spett.le Regione (cfr. 62_RT02_REL EMC_REV01, 63_TAVIR06_PLAN_DPA_ELE_1_REV01, 64_TAVIR07_PLAN_DPA_ELE_2_REV01);

TRASMETTE

- La documentazione allegata alla presente comunicazione;
- L'aggiornamento dell'elenco elaborati (cfr. 68_ALL_4_ELENCO_ELAVORATI_REV01).

Per eventuali informazioni e/o chiarimenti si prega di contattare l'Ing. Massimo Gaggiotti al numero di telefono +39 392 1665774 o all'indirizzo e-mail prc@chironenergy.com.

Distinti saluti

CRV 24 S.r.l.

LEGALE RAPPRESENTANTE

Dott. Paolo Pesaresi

ALLEGATI:

- 62_RT02_REL EMC_REV01;
- 63_TAVIR06_PLAN_DPA_ELE_1_REV01;
- 64_TAVIR07_PLAN_DPA_ELE_2_REV01;
- 65_R_ACU_APPENDICE;
- 66_R_VIS;
- 67_ASSEVERAZIONE;
- 68_ALL_4_ELENCO_ELAVORATI_REV01.

CHIRON ENERGY SPV 24 S.r.l.

Sede Legale: Via Bigli 2, 20121 – Milano | Capitale Sociale: Euro 10.000,00 i.v.
Codice Fiscale e n. iscriz. al Registro delle Imprese: 12456140966 | Numero REA: MI - 2663247
Società a socio unico | Soggetta a Direzione e Coordinamento di Chiron Energy Capital S.p.A.
PEC: crv.24@pec.chironenergy.com | www.chironenergy.com